

## MATTEO 8

### 8,23-9,31

Siamo giunti alla conclusione del secondo ciclo di miracoli: la tempesta sedata, la liberazione dei due indemoniati e la guarigione di un paralitico. Matteo cita di nuovo l'Antico Testamento con il passo di Osea (6,6) per farci notare che il comportamento di Gesù rivela tutta la misericordia di Dio nei confronti dei peccatori.

Alla fine di questa sezione Matteo richiama alcuni passi dell'Antico Testamento per ricordarci che Gesù è venuto come il Buon Pastore, colui che raduna il gregge che era stato disperso e maltrattato perché senza pastori. L'evangelista mette in luce il fatto che tutti coloro che vogliono condividere la missione di Gesù per farsi suoi discepoli, devono conoscerne le conseguenze e seguire il maestro per la via della povertà e del distacco. Ci sottolinea che Gesù "non ha dove posare il capo" in quando svolge la sua missione nella condizione di viandante e messaggero perpetuo, per cui chi vorrà seguirlo dovrà adottare lo stesso stile di vita.

#### **-1- TI SEGUIRO' (Mt. 8,18-22)**

*Vedendo Gesù una gran folla intorno a sé, ordinò di passare all'altra riva. Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: "Maestro io ti seguirò ovunque andrai". Gli rispose Gesù: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo". E un altro dei discepoli gli disse: "Signore permettimi di andare prima a seppellire mio padre". Ma Gesù gli rispose: "Seguimi e lascia i morti seppellire i loro morti".*

Ai tempi di Gesù anche i rabbini avevano dei discepoli. Gesù, però, instaura un nuovo tipo di discepolato chiedendo di "seguirlo": chi vuole essere discepolo di Gesù deve vivere come lui e fare come lui fa. Si tratta di una relazione nuova, un discepolato esclusivo e totalizzante. Il discepolo non si appartiene più, è colui che ha deciso di seguire le orme del Cristo per dedicarsi alla verità ed alla sua diffusione perché la verità è libertà ed è vita e senza di essa c'è solo la morte.

Su questo passo dobbiamo fare una seria considerazione e cioè, in quanto cristiani battezzati, tutti siamo discepoli di Cristo e anche se viviamo con Lui una situazione materialmente non esclusiva, spiritualmente dobbiamo essere coscienti di doverla vivere.

Per spiegare meglio: se abbiamo scelto di avere famiglia, dobbiamo viverla ed amarla in Lui e nella sua verità; se abbiamo scelto una vita solitaria, dobbiamo viverla in verità e giustizia secondo i suoi insegnamenti per testimoniare al mondo il nostro amore per Lui. E così via, come San Paolo ci ricorda: " Tutto quello che facciamo, facciamolo per la gloria di Dio".

## **-2- PERCHE' AVETE PAURA? (Mt. 8,23-27)**

*Essendo poi salito su una barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco scatenarsi nel mare una tempesta così violenta che la barca era ricoperta dalle onde; ed egli dormiva. Allora, accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: "Salvaci, Signore, siamo perduti!". Ed egli disse loro: "Perché avete paura uomini di poca fede?". Quindi levatosi, sgridò ai venti ed al mare e si fece una grande bonaccia. I presenti furono presi da stupore e dicevano: " Chi è mai costui al quale i venti ed il mare obbediscono?"*

Questo racconto non è soltanto il ricordo di un episodio accaduto nella vita terrena di Gesù, ma è un'immagine viva della vita della chiesa, infatti, Matteo vede nella barca il simbolo della chiesa. Attraverso il racconto di questo miracolo l'evangelista ci vuole aiutare a capire meglio chi è Gesù, chi sono i suoi discepoli e cosa è la chiesa. Il mare simboleggia le forze del male e mostra il potere di Gesù nei suoi confronti che è lo stesso potere di Dio. Gesù comanda a queste forze come farebbe Dio, Signore dell'intera creazione. Perché Gesù si rivolge agli apostoli chiamandoli "uomini di poca fede"?

Matteo ci ha detto che i discepoli seguirono Gesù e, uniti a lui, furono partecipi del suo destino, per cui sarebbero entrati nel regno dei cieli se avessero saputo rispondere alla sua chiamata con fede e senza perdere la fiducia in lui. Matteo però, ci dice anche, che in qualsiasi situazione ci dovessimo trovare, anche la più pericolosa sia spiritualmente che materialmente, davanti alla quale ci rendessimo conto di non avere mezzi umani per salvarci, non dobbiamo dimenticare che Lui è con noi, per cui, nulla e nessuno potrà essere contro di noi. Ci troviamo sulla stessa barca con Lui che tutto può, questa è la fede che dobbiamo vivere senza paure né titubanze e con forza dobbiamo chiedere il suo aiuto che non potrà mancare. Chi ha dato la sua vita per noi non si potrà rifiutare di aiutarci! Questa è la fede ferma che ogni cristiano deve conservare ed usare.

## **-3- PRIMA DEL TEMPO (Mt. 8,28-34)**

*Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadareni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. Cominciarono a gridare: "Che cosa abbiamo noi in comune con te, figlio di Dio"? "Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci"? A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; e i demoni presero a scongiurarlo dicendo: " Se ci scacci, mandaci in quella mandria". Egli disse loro: "Andate!". Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tutta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti. I mandriani allora fuggirono ed entrati in città raccontarono ogni cosa ed il fatto degli indemoniati. Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.*

“Gli indemoniati uscivano dai sepolcri”, Matteo ci dice che chi si trova nelle mani del maligno è come se fosse morto, si tratta di un’anima morta che vive nella desolazione del sepolcro. “Erano tanto furiosi” qui ci fa capire che chi si trova nelle mani del maligno non può vivere nessun tipo di carità ma può solo esprimere rabbia e furia. “Cosa abbiamo in comune con te” Ovviamente nulla, infatti, nulla ci può essere in comune tra bene e male se non l’interesse per le anime che però è opposto: la salvezza per Dio e la perdizione per il maligno. “Sei venuto qui prima del tempo” Il tempo a cui allude Matteo è quello del giudizio finale. In quel giorno i demoni perderanno ogni potere.

Gesù con i suoi miracoli anticipa quel tempo cioè la disfatta di satana e segna l’avanzata del regno di Dio su questa terra. E’ molto triste il fatto che i demoni sappiano molto bene ciò che gli uomini non vogliono capire, vedremo anche più avanti che gli stessi farisei non lo accettavano (Mt. 12,24). “Tutta la città uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono di allontanarsi dal loro territorio”.

Gli uomini, allora come oggi, non vogliono essere liberati dal male spirituale né dai loro peccati perché ciò impone un cambio di stile di vita, l’interesse maggiore, allora come oggi, è per la materialità, una mandria di porci a quei tempi era una grande ricchezza ed una mandria di porci perduta in mare era una ricchezza sfumata. Sarebbe differente oggi la reazione del popolo? Forse sì, forse no! La certezza però è che anche oggi l’interesse per la materialità prevale su ogni altro mentre, per il Creatore, nulla è più importante del benessere e della salvezza dei suoi figli.

#### **-4- TI SONO RIMESSI I TUOI PECCATI (Mt. 9,1-8)**

*Salito su una barca, Gesù passò all’altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco gli portarono un paralitico steso su un letto. Gesù, vista la loro fede, disse al paralitico: “Coraggio figliolo, ti sono rimessi i tuoi peccati”. Allora alcuni Scriba cominciarono a pensare: “Costui bestemmia”. Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: “ Perché mai pensate cose malvagie nel vostro cuore”? Che cosa dunque è più facile dire: “Ti sono rimessi i tuoi peccati”. Oppure dire: “Alzati e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere in terra di rimettere i peccati: “Alzati” disse, allora al paralitico, “ Prendi il tuo letto e va a casa tua”. Ed egli si alzò ed andò a casa sua. A quella vista, la folla fu presa da timore e rese gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.*

Matteo non spreca parole in dettagli e va al concreto dell’insegnamento. Gesù riconosce la fede degli uomini che portano il paralitico e quella del paralitico stesso, essi fanno di tutto per giungere da Gesù perché sono certi che Gesù potrà fare il miracolo della guarigione.

Sappiamo, dal Vangelo di Marco, che essi aprirono un buco nel tetto della casa dove si trovava Gesù per potervi calare il loro amico su una barella perché, alla porta, la folla era talmente tanta che non avrebbero potuto passare.

Matteo ci conferma che la fede strappa dalle mani di Dio i miracoli che gli chiediamo, ma non stiamo parlando di una fede solamente creduta ma di una fede concreta che si muove alla ricerca di Cristo, costi quello che costi. Di quella fede che cerca il cammino, il percorso giusto pur di arrivare a Lui che tutto può. Se abbiamo bisogno del suo intervento per risolvere i nostri problemi, cerchiamo di fare la nostra parte fino in fondo eliminando tutti gli ostacoli che ci impediscono di giungere a Lui. Quegli uomini di fede fecero un buco nel tetto, cerchiamo di capire dove possiamo fare il nostro buco per poter giungere a Lui ed in questo modo dimostrarli la nostra fede concreta. Quali possono essere gli ostacoli?

Gesù lo dice: “Figliolo ti sono perdonati i tuoi peccati”! Il primo ostacolo, infatti, sono i nostri peccati ed il buco che dobbiamo fare è proprio quello di riconoscerci peccatori per chiedere perdono, dopo di che possiamo presentarci davanti a Lui per chiedere la grazia di cui abbiamo bisogno. Matteo ci insegna anche a dare lode a Dio per ogni beneficio ricevuto o da ricevere, la potenza della lode è un altro buco che ci fa giungere al cospetto di Cristo per ottenere le sue attenzioni.

#### **-5- SEGUIMI (Mt. 9,9-13)**

*Andando via da là, Gesù vide un uomo seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: “Seguimi”. Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con Lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: “Perché il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani ed ai peccatori?”. Gesù li udì e disse: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati”. Andate dunque ed imparate che cosa significhi: “Misericordia io voglio e non sacrificio”. “Infatti, non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori”.*

Gesù chiama a sé, per diventare una delle colonne della sua Chiesa, uno degli uomini più odiati dai Giudei. Una persona che in ogni momento ricordava loro il dominio romano e lo stato di soggezione politica in cui il popolo viveva. Inoltre, questo avvenimento viene festeggiato con un pranzo, segno della comunione e della gioia. In effetti, è una grande gioia per il Padre del cielo quando si presenta la possibilità di recuperare un'anima. Gesù lo conferma dicendo di essere venuto per curare gli ammalati e non i sani. Poi continua con un insegnamento che ancora oggi in pochi hanno assimilato per metterlo in pratica: “Misericordia io voglio e non sacrificio!” Infatti, inutile presentare a Dio i nostri sacrifici se non siamo capaci di essere misericordiosi nei confronti dei nostri fratelli.

In quale misura noi cristiani di oggi siamo capaci di gioire per i lontani che si avvicinano a Dio? In che misura siamo capaci di offrire i nostri sforzi per proporre ai lontani ed ai peccatori la gioia che si può vivere nel regno di Dio su questa terra? Oppure siamo capaci di comportarci come quei farisei?

Sicuramente siamo capaci di offrire al Signore un digiuno rigido, perché fa bene alla nostra salute, oppure di seguire l'osservanza rigida del periodo di Quaresima. Interpelliamoci su tutto questo e potremo misurare il nostro livello di cristianità.

Dopo 2000 anni di cristianesimo è ora che capiamo che la nostra religione non è quella dell'apparire ma dell'essere, se non lo abbiamo ancora capito sentiamoci richiamati da Gesù nello stesso modo con cui richiamava i farisei.

Come abbiamo detto in precedenza, in quanto battezzati, tutti siamo discepoli di Cristo. Il discepolo non si scandalizza se Gesù chiama a sé i pubblicani o se mangia in compagnia dei peccatori ed offre la sua amicizia ai non amabili. Non solo non si scandalizza ma lo imiterà e annuncerà la buona notizia del regno a tutti e chiederà al Signore di mandare altri operai che diventino testimoni della sua misericordia in ogni situazione ed in ogni tempo.

In effetti, Matteo ci invita a guardarci in uno specchio rivelatore e a chiederci in chi crediamo, chi abbiamo scelto di seguire e di cosa vogliamo essere testimoni. Se veramente siamo discepoli di Cristo, dobbiamo essere testimoni della sua misericordia e della sua sollecitudine per i peccatori.

## **TERZO CICLO DI MIRACOLI**

### **-6-IL VINO NUOVO IN OTRI NUOVI (Mt.9,14-17)**

*Allora gli si accostarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: “Perché, mentre noi ed i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?”. E Gesù disse loro: “Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro”? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto ed allora digiuneranno. Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo squarcia il vestito e si fa uno strappo peggiore. Né si mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si rompono gli otri ed il vino si versa e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano.*

Gesù, attraverso il Vangelo di Matteo, ci sta dicendo che c'è un momento per ogni situazione e che bisogna usare discernimento in ogni momento della nostra esistenza lasciando da parte i fondamentalismi che non fanno parte della volontà di Dio.

I suoi insegnamenti sono stati dati per il bene dell'uomo, e l'uomo non è stato creato per gli insegnamenti. La volontà di Dio è che l'uomo eviti gli errori e cambi le sue cattive abitudini per il suo bene e di tutti coloro che lo circondano.

Usando i riferimenti del vino e degli otri come quello del rattoppo, non fa altro che invitarci ad usare discernimento nel fare ogni cosa, anche la più semplice, per evitare brutte sorprese e soprattutto, per evitare di offendere il Padre del cielo dal quale abbiamo ricevuto i doni della sua immagine e della somiglianza.

Dobbiamo anche intendere che non ci può essere confusione tra vecchio e nuovo e che il cristianesimo non è una versione riveduta e corretta del vecchio giudaismo contro il quale Gesù ha combattuto. La venuta di Cristo è stata necessaria affinché il popolo di Dio potesse conoscere faccia a faccia e spirito a spirito la realtà di Dio, la sua volontà e la sua misericordia che va imitata e vissuta. Il suo sacrificio infine, è stato necessario perché la salvezza potesse giungere a tutta l'umanità che andava allo sbando intrappolata in rituali ed apparenze. Oggi abbiamo capito che i Vangeli non sono una mera riforma di vecchie e caduche istituzioni ma un'alternativa offertaci da Dio per poter vivere secondo la sua volontà e con gioia la comunione con Lui? **Pensiamoci.**

#### **-7- LA TUA FEDE TI HA GUARITA (Mt.9,20-22)**

*Ecco una donna, che soffriva d'emorragia da 12 anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Pensava, infatti: " Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita". Gesù, voltatosi, la vide e disse: "Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita". E in quell'istante la donna guarì.*

Ancora un richiamo alla fede profonda e concreta, quella fede che strappa dalle mani di Dio il miracolo di cui abbiamo bisogno. Prima del miracolo Gesù non aveva visto quella donna e non sapeva nulla di lei, né lei gli aveva chiesto di guarirla, però la sua fede era così sincera e profonda che aveva saputo strappare a Dio il miracolo di cui aveva bisogno. Gesù in questo caso, come in altri, ripete le stesse parole perché vuole ribadire che per essere ascoltati ed esauditi dalla divina misericordia l'unica strada è la fede concreta.

Abbiamo noi questo tipo di fede? Oppure abbiamo fede per chiedere ma non ne abbiamo abbastanza da poter ricevere? Per poter ricevere, infatti, dobbiamo essere convinti che, se quello che abbiamo chiesto sia per il nostro bene, è come se lo avessimo già ricevuto. Pertanto cerchiamo di non trasformarci nell'impedimento di noi stessi!

## **-8- LA FANCIULLA NON E' MORTA (Mt.9,18-19-23-26)**

*Mentre diceva loro queste cose, giunse uno dei capi che gli si prostrò davanti e gli disse: "Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano sopra di lei ed essa vivrà".*

*Alzatosi, Gesù lo seguiva con i suoi discepoli. Arrivato poi Gesù nella casa del capo e visti i flautisti e la gente in agitazione, disse: "Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme". Quelli si misero a deriderlo. Ma dopo che fu cacciata via la gente, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. E se ne sparse la fama in tutta la regione.*

Anche questo capo che si prostra davanti a Gesù manifesta la sua fede e viene premiato con questo grande miracolo. Ricorrere all'aiuto di Gesù è come rivivere, le nostre anime morte per il peccato riprendono vita nel momento in cui ne prendiamo coscienza e ricorriamo a lui chiedendo perdono. Come abbiamo detto in precedenza, Colui che è morto per i nostri peccati non baderà a spese per ridarci la vita. Colui che ha potuto ridare vita fisica a coloro che erano già nella gloria di Dio oppure facevano già parte della sua giustizia, quanto più potrà rivivere le anime morte a causa del peccato che lui stesso ha sconfitto con la sua morte e la sua risurrezione?

Dovremmo fermarci più spesso su questa considerazione e chiedergli aiuto affinché ci dia la coscienza degli errori nei quali possiamo essere caduti ed in questo modo poter fare la nostra parte chiedendo perdono ed evitare la morte anzi tempo.

## **-9- SIA FATTO SECONDO LA VOSTRA FEDE (Mt. 9,27-31)**

*Mentre Gesù si allontanava di là, due ciechi lo seguivano urlando: "Figlio di Davide abbi pietà di noi". Entrato in casa i ciechi gli si accostarono, e Gesù disse loro: "Credete voi che io possa fare questo?". Gli risposero: "Sì, o Signore!" Allora toccò loro gli occhi e disse: "Sia fatto a Voi secondo la vostra fede". E si aprirono loro gli occhi. Quindi Gesù li ammonì dicendo: "Badate che nessuno lo sappia!". Ma essi appena usciti, ne sparsero la fama in tutta quella regione.*

Dire a qualcuno di non diffondere una determinata cosa è come dargli licenza di divulgarla. Pensiamo che Gesù non lo sapesse? Matteo ha solamente voluto ribadire che la fede fa i miracoli ed ha anche voluto insegnarci il fatto che Gesù non ci aiuta perché ha l'interesse dell'uomo di spettacolo che ha bisogno di far sapere al mondo quanto è bravo. Gesù, il Dio fatto uomo, interviene e ci guarisce per amore e gratuitamente.

Egli è grande di per sé e non ha bisogno di noi per farsi grande. Egli sa operare in silenzio, infatti, spesso riceviamo le sue grazie senza neppure averle chieste. E' il suo amore per noi che lo muove. Noi siamo capaci di imitarlo aiutando chi è in difficoltà, facendolo in silenzio e senza aver bisogno di ricevere ringraziamenti? Proviamo a pensarci perché anche questo fa parte di una buona cristianità.